



NIDO “IL SOLE”



Progetto Educativo

Anno Educativo 2025/2026

Indice generale

1. PROGETTO EDUCATIVO	3
2. ORGANIZZAZIONE DELLE SEZIONI	3
3. METODOLOGIE EDUCATIVE	4
4. IL GIOCO	5
4.1 Giochi percettivi e sensoriali	5
4.2 Giochi di esplorazione e manipolazione	5
4.3 Giochi cognitivi	6
4.4 Giochi motori	6
4.5 Giochi espressivi e comunicativi	6
4.6 Giochi simbolici ed immaginativi	6
5. ATTIVITA'	7
6. USCITE	9
7. RAPPORTO CON LE FAMIGLIE	9
7.1 Incontri Strutturati	9
8. INCLUSIONE DEI BAMBINI IN SITUAZIONE DI SVANTAGGIO	11
9. LA DOCUMENTAZIONE	11

1. PROGETTO EDUCATIVO

Il Progetto Educativo del NIDO INFANZIA FISM viene, di norma, redatto di anno in anno dal Collegio degli Educatori che ha anche il compito di verificarne l'andamento e la modalità di svolgimento.

Nel progetto educativo risulta fondamentale effettuare una serie di scelte complesse che riguardano gli aspetti educativi ed organizzativi dell'intero servizio e l'individuazione di percorsi che rendano possibile:

- il buon ambientamento dei bambini;
- il rapporto con le famiglie e la gestione sociale;
- l'integrazione dei bambini in situazione di svantaggio;
- la documentazione.

La nostra programmazione didattica avrà come tema Annuale Specifico il seguente:

“CASA E FAMIGLIA”

Ognuno di noi vive e cresce in uno specifico nucleo familiare, esso può essere costituito da più componenti. Lavoreremo sulle nostre Famiglie: figli unici, fratelli o sorelle e, se ne ho, sono maggiori o minori? Parleremo delle nostre figure genitoriali fino ad arrivare ai nostri nonni. Comprenderemo e apprezzeremo, così, la diversità, la bellezza e l'importanza che intercorre quotidianamente nelle nostre vite famigliari.

Per quanto riguarda l'ambiente nel quale viviamo, invece, proveremo a trattare temi quali la struttura della nostra casa, ognuno di noi vive in contesti strutturali diversi, chi vive in un appartamento e chi vive in una casa, c'è chi ha il giardino e chi no, chi abita in campagna e chi invece abita in un centro più residenziale. Ogni paese, poi, ha i suoi punti di interesse ad esempio la Scuola, il supermercato, la piazza, la Chiesa e l'oratorio, il parco o semplicemente la gelateria. Capiremo la distanza o vicinanza da questi punti di interesse: a Scuola vado a piedi o vado in macchina? Abito vicino o lontano dalla mia Scuola? Il nostro posto nel mondo è un posto di valore perché noi, il nostro contesto e la nostra Famiglia sono di valore, questo è ciò che vorremmo portare alla luce con i bambini in questo percorso

2. ORGANIZZAZIONE DELLE SEZIONI

Il Nido “Il Sole”, rispettando i parametri strutturali e rapporti numerici previsti dalla normativa vigente, accoglierà 29 bambini tra lattanti, semi-divezzi e divezzi.

Il nido “Il Sole” avrà gruppi di bambini eterogenei per età, questa scelta organizzativa arriva da un percorso condiviso dal gruppo educatori, in cui l'intreccio tra teoria e pratica ha portato all'organizzazione di un contesto che permette ai bambini la libertà di osservare, provare, sperimentare, scoprire, ognuno con la propria specificità e con i propri tempi.

Il percorso formativo intrapreso negli scorsi anni educativi ha messo al centro dello sguardo degli educatori le relazioni tra bambino e bambino, tra bambino e contesto, e tra bambino e adulto, evidenziando come il

bambino, anche molto piccolo, sia un soggetto altamente sociale e come trovi la possibilità di intraprendere processi di apprendimento nella relazione con gli altri.

Organizzare il nido in gruppi eterogenei di età permette ai bambini una più vasta gamma di scoperte e apprendimenti, che avvengono soprattutto nei momenti di *routines* quotidiana, in quanto tempi di relazione privilegiata, che offre al suo interno interessanti possibilità di incontro e di scambio.

La composizione e definizione dei sottogruppi di bambini sottolinea il concetto di appartenenza, sia per quanto riguarda l'aspetto organizzativo, che per quello educativo che si riferisce al bisogno di ogni persona di "sentirsi parte".

Le educatrici di riferimento curano gli aspetti di presa in carico del singolo e del gruppo, riconoscendo valore a queste due realtà ed equilibrandole nelle attenzioni e nei gesti. Il bambino trova quindi nel nido un adulto "speciale" cui far riferimento ed un gruppo di pari di età diverse conosciuti con i quali, di giorno in giorno, scambiare, relazionare, comunicare, crescere. Le relazioni significative diventeranno una base sicura per il bambino e gli consentiranno di vivere con agio e serenità l'incontro con esperienze più ampie quali, ad esempio, le attività i percorsi di integrazione con la Scuola dell'infanzia.

Il Nido "Il Sole" sarà organizzato in 4 sottogruppi, ciascuno dei quali rispetta il rapporto numerico educatore/bambino richiesto dalla normativa vigente, durante tutto l'arco della giornata:

- ✓ Il gruppo dei lattanti (dai 6 ai 12 mesi) in rapporto numerico di 1 educatore ogni 5 bambini;
- ✓ Il gruppo dei Semi-Divezzi (dai 12 ai 24 mesi) in rapporto numerico di 1 educatore ogni 7 bambini;
- ✓ Il gruppo dei Divezzi (dai 24 ai 36 mesi) in rapporto numerico di 1 educatore ogni 10 bambini.

3. METODOLOGIE EDUCATIVE

L'educazione è il risultato di una decisione consapevole che viene trasformata in un processo programmato e orientato al raggiungimento di obiettivi che riguardano l'evoluzione, la vita del bambino e le sue relazioni in un contesto di partecipazione e valorizzazione della vita quotidiana.

I capisaldi delle metodologie educative attive, proprie dell'equipé educativa, si concretizzano verso:

- ✓ la costituzione di una relazione di fiducia con il bambino e la famiglia, costruzione di un legame non giudicante e aperto all'ascolto;
- ✓ la centralità e l'interezza della persona, essa viene vista nelle sue dimensioni emotiva, cognitiva, relazionale, biologica, sociale, comunitaria e spirituale;
- ✓ la tutela dell'insegnamento e dello sviluppo delle capacità di tutti.

Nello specifico esplicitate:

- ✓ **Problem Solving:** si basa sull'individuazione di uno specifico problema e sulla sua soluzione. Oltre a sviluppare le competenze e migliorare l'autostima, il problem solving permette di analizzare la natura stessa del problema e standardizzarne alcuni per creare un archivio mentale di possibili

- soluzioni da interrogare quando necessario;
- ✓ **Storytelling**: educatore e bambini sono chiamati prima ad ascoltare e, in seguito, “*narrare una storia*”. Attraverso il racconto è possibile generare processi significativi. Capacità di narrazione, interpretazione, capacità di veicolare in maniera efficace messaggi importanti, magnetizzare l’ascoltatore favorendo lo scambio di esperienze e lo spirito critico;
 - ✓ **Cooperative learning**: metodologia in cui i bambini lavorano in gruppo per raggiungere insieme un obiettivo comune. In questo modo è possibile il miglioramento reciproco dell’apprendimento;
 - ✓ **Atelier**: un’area con una specifica funzione laboratoriale ed esperienziale. Atelier che prenderà forma dopo una prima osservazione degli interessi del gruppo bimbi (dal mese di novembre), pensata e condivisa in ottica 0-6;
 - ✓ Creazione e consolidamento della **routine quotidiana**;
 - ✓ **Ruolo attivo** dei bambini nel processo di conoscenza. Nel loro percorso vengono guidati dai propri interessi e dalla relazione con gli altri. I bambini vengono lasciati liberi di interagire con l’ambiente circostante. È un apprendimento che funziona lasciando che i bambini ne siano protagonisti in modo naturale, atteggiamento innovativo.

4. IL GIOCO

Il gioco è l’area di affermazione delle potenzialità del bambino ed è anche lo spazio di attualizzazione delle stesse. È uno spazio di sperimentazione, esplorazione, manipolazione e trasformazione di materiali e di rielaborazione di vissuti ed esperienze. È lo spazio di iniziativa autonoma del bambino che gli permette di comprender sé stesso, gli altri e i propri ambienti di vita.

Nel gioco le dimensioni di sviluppo sono sempre compresenti e attivate permettendo l’integrazione fra affettivo e cognitivo, fra emotivo ed espressivo, fra sociale e cognitivo che da sempre caratterizza un intervento autenticamente formativo.

In riferimento alle dimensioni di sviluppo di cui sopra si prevedono:

- ✓ Giochi percettivi e sensoriali;
- ✓ Giochi di manipolazione e costruzione;
- ✓ Giochi cognitivi;
- ✓ Giochi motori;
- ✓ Giochi espressivi e comunicativi;
- ✓ Giochi simbolici immaginativi;

4.1 Giochi percettivi e sensoriali

Sono giochi che investono il corpo, sostengono le attività di esplorazione e manipolazione dei bambini dei materiali e dei giocattoli incidono quindi sulla dimensione della curiosità cognitiva nel sollecitare e coltivare i

diversi sensi. Vengono pertanto offerti oggetti e materiali diversificati per tessitura, forma, colore, dimensione e soprattutto naturali e di risulta.

4.2 Giochi di esplorazione e manipolazione

La tensione del bambino ad andare verso il mondo che per lui è totalmente nuovo e la sua propensione ad afferrare quanto di non conosciuto lo circonda, trova una specifica coltivazione nei giochi di esplorazione e manipolazione di ogni tipo di oggetto e materiale che trova nell'ambiente. Questa tipologia di gioco appare, per la presa di iniziativa sempre più intenzionale e finalizzata da parte del bambino, come primo necessario passo verso giochi a valenza cognitiva. Tra i giochi di manipolazione vi sono i travasi attraverso i quali il bambino, sperimentando le diverse modalità di travaso, scopre le caratteristiche dei diversi materiali offerti avendo prime avvertenze rispetto ai concetti di volume, di capienza, di peso, di densità e di profondità. Completano i travasi quelli più specifici del gioco con l'acqua che offre occasioni ai bambini di provare diverse e variegate percezioni e sensazioni, permette di effettuare scoperte sul galleggiare, affondare, riempire e svuotare. E ancora c'è il gioco con la sabbia e la terra, tutti giochi che mettono in contatto il bambino con gli elementi che compongono il mondo.

4.3 Giochi cognitivi

In questa tipologia di gioco prende rilievo il gioco euristico o di scoperta che, sostenuto da una educatrice osservatrice e partecipe, aiuta il bambino ad essere intento a comprendere, le possibilità dategli da oggetti e contenitori differenti fra loro. Il gioco di esplorazione e manipolazione evolve quindi verso giochi cognitivi che vedono impegnati i bambini a rispondere a piccoli problemi legati ai diversi fenomeni che gli accadono intorno. Attraverso giochi che evidenziano causa ed effetto hanno la possibilità di affinare attenzione, concentrazione e capacità di riflettere e ragionare.

4.4 Giochi motori

Son giochi che favoriscono l'attivazione del corpo del bambino attraverso diverse forme che vanno dallo strisciare, al rotolare, al gattonare, al camminare, al correre e all'arrampicarsi. Tutti giochi che permettono al bambino di sentire profondamente il proprio corpo come funzionante, rispondente e governabile, che gli permette di attraversare e percorrere il mondo affermando la sua presenza e quindi la sua identità.

Ciò favorisce la socialità e la scoperta sempre più complessa dei propri ambienti di vita connettendosi anche alle dimensioni espressive, comunicative e cognitive.

4.5 Giochi espressivi e comunicativi

Sono giochi che, attraverso l'uso di materiali molto diversi, inerenti alle arti (quindi dal colore alla sonorità degli oggetti), offrono al bambino modo di scoprire e creare prime strutture esprimendo e manifestando emozioni e sentimenti. I giochi espressivi e comunicativi favoriscono non solo l'espressività esplicita del bambino ma anche la messa in scena del suo mondo interno che va ricomponendosi e arricchendosi. In

questa tipologia trova posto il gioco di costruzione, il bambino sperimentando il costruire e il distruggere, il fare e il disfare, si connette con i giochi motori, cognitivi e simbolici ed immaginativi. Ogni costruzione è portatrice di storie.

4.6 Giochi simbolici ed immaginativi

È attraverso il giocare “al far finta di....”, ad essere qualcun altro di reale o di immaginario che il bambino sviluppa, in un circuito virtuoso che si autoalimenta, comprensione di sé, delle proprie emozioni, sentimenti, affetti, linguaggio, socialità. Utilizzando oggetti e materiale per essere qualcun altro o in un'altra dimensione, il bambino sviluppa immaginazione e fantasia. Tutto ciò deve avvenire gradatamente a mano a mano che la memoria, la capacità di rappresentazione, di muoversi, di interagire e il linguaggio si sviluppano. I giochi proposti hanno lo scopo di agevolare ciascun bambino nel processo di sviluppo e di crescita.

5. ATTIVITA'

OBIETTIVI	TEMPI	SPAZI	ATTIVITA'
Accettare il distacco dalle figure parentali; Iniziare il processo di socializzazione tra i pari; Assumere le prime consuetudini di vita comune; Sviluppare fiducia negli adulti di riferimento e nelle proprie capacità; Far acquisire abilità di tipo comunicativo; Rispettare le regole e ascoltare l'adulto	Settembre Ottobre	Giardino e Sezioni	Attività di esplorazione della sezione e dei materiali; Giochi individuali con il bambino ; Giochi guidati in piccolo gruppo ; Giochi simbolici; Giochi e percorsi motori in giardino; Ninne nanne, canzoncine ritmate, rime, filastrocche. Attenzione dei momenti di cura personale.
Stimolare la capacità di riconoscere e distinguere frutta e verdura di stagione cogliendone il colore, il sapore, il profumo; Favorire attraverso l'utilizzo dei cinque sensi l'esplorazione e la manipolazione di materiali naturali legati alla stagione; Favorire la coordinazione oculo-manuale; Associare ad ogni elemento autunnale il proprio colore prevalente; Cogliere le diversità attraverso l'uso dei cinque sensi; Ascoltare e comprendere brevi storie, grazie	Novembre Dicembre	Giardino e Sezioni	Foglie: raccogliere, toccare, calpestare, strappare, sbriciolare, ascoltare il suono che le foglie producono; nascondersi e ricoprirsi con le foglie. Fare dei collage e dei manufatti con il materiale autunnale raccolto in giardino; Frutta: Affettare, manipolare, sbucciare, spezzettare, sgranare, spremere, odorare, gustare frutta di stagione: uva, castagna, mandarino, zucca, melograno; Realizzare dei manufatti con materiale di stagione Ascoltare la storia della nascita di Gesù attraverso

<p>anche all'uso di illustrazioni;</p> <p>Riconoscere i simboli della tradizione natalizia.</p> <p>Rispettare le regole e ascoltare l'adulto</p>			<p>la drammatizzazione dei bambini della scuola dell'infanzia; Involgimento diretto nella rappresentazione della nascita di Gesù.</p>
<p>Favorire la coordinazione oculo-manuale</p> <p>Esplorare l'ambiente e gli elementi invernali</p> <p>Cogliere le diversità attraverso l'uso dei cinque sensi;</p> <p>Sviluppare l'autonomia per interagire e relazionare in nuovi contesti;</p> <p>Stimolare il rispetto di sé e dell'altro rispettando il proprio turno e il gioco dell'altro;</p> <p>Sviluppare la motricità fine;</p>	<p>Gennaio</p> <p>Febbraio</p>	<p>Giardino e Sezioni</p>	<p>arance e mandarini, finocchi, noci, fagioli rossi, legnetti, rami, fiocchi di cotone, pigne: affettare, manipolare, sbucciare, spezzettare, sgranare, spremere, odorare, gustare frutta di stagione; gioco con la neve in giardino e in sezione; creare degli strumenti musicali, fare dei collage e dei manufatti con il materiale invernale raccolto in giardino</p>
<p>Favorire la coordinazione oculo-manuale</p> <p>Esplorare l'ambiente e gli elementi primaverili</p> <p>Cogliere le diversità attraverso l'uso dei cinque sensi;</p> <p>Sviluppare l'autonomia per interagire e relazionare in nuovi contesti;</p> <p>Stimolare il rispetto di sé e dell'altro rispettando il proprio turno e il gioco dell'altro;</p> <p>Sviluppare la motricità fine;</p>	<p>Marzo</p> <p>Aprile</p>	<p>Giardino e Sezioni</p>	<p>fiori e primule, piselli, basilico, prezzemolo: manipolare, spezzettare; esperienza odorosa con erbe aromatiche; scatole di cartone e di metallo per riprodurre i temporali primaverili; attività musico-sensoriale con il bastone della pioggia; seminare piantine aromatiche, annaffiarle e curarle accompagnandole nella loro crescita</p>
<p>Favorire la coordinazione oculo-manuale;</p> <p>Esplorare l'ambiente e gli elementi estivi</p> <p>Cogliere le diversità attraverso l'uso dei cinque sensi;</p> <p>Sviluppare l'autonomia per interagire e relazionare in nuovi contesti;</p> <p>Stimolare il rispetto di sé e dell'altro</p> <p>Rispettando il proprio turno e il gioco dell'altro;</p>	<p>Maggio</p> <p>Giugno</p>	<p>Giardino e Sezioni</p>	<p>ciliege, pesche e albicocche, acqua, sabbia, conchiglie: manipolare, travasare, odorare la frutta di stagione; creare degli strumenti musicali con i noccioli della frutta; riproporre i suoni dell'acqua</p>

Sviluppare la motricità fine			
Rispettare le regole e ascoltare l'adulto			
Promuovere un atteggiamento di stima e fiducia nelle proprie capacità;	Luglio	Giardino e Sezioni	Percorsi motori sempre più complessi predisponendo piccoli ostacoli; giochi in acqua e con l'acqua; ascolto di canzoni che richiedono la consapevolezza delle specifiche parti del corpo; giochi euristici: il cestino dei tesori
Rafforzare le capacità di coordinazione del saltare, strisciare, rotolare;			
Stimolare il rispetto di sé e dell'altro rispettando il proprio turno e il gioco dell'altro;			
Rispettare le regole e ascoltare l'adulto			
Imparare a prendersi cura di sé, dei propri bisogni			

6. USCITE

Le educatrici programmeranno delle uscite per esplorare e scoprire il mondo che ci circonda, partendo dalla struttura Scuola, per poi passare al territorio circostante.

7. RAPPORTO CON LE FAMIGLIE

Il nido si pone nei confronti della famiglia come supporto educativo nel riconoscimento del significato e del valore della funzione genitoriale per la crescita e nella formazione dell'identità personale del bambino. Un bambino piccolo non ha capacità di crescere autonomamente (fisicamente e psicologicamente), per questo le persone che si occupano di lui nei primi momenti della sua vita gli offrono cure fisiche indispensabili, risposte che sono un nutrimento psicologico di base per esistere e costituiscono un'esperienza pregnante per l'essere umano. Date queste premesse nella consapevolezza che il bambino guarda il mondo attraverso lo sguardo dei suoi genitori (guardano insieme nella stessa direzione), il nido rende partecipi i genitori delle esperienze dei loro figli. Genitori ed educatori si trovano a comunicare per la crescita ed il benessere del bambino, soggetto ed oggetto del loro incontro, che ha la necessità di percepire continuità tra i due ambienti (la casa ed il nido) entrambi significativi per lui. Il nido integrato pensa spazi, strumenti e tempi per l'incontro con i genitori. Incontro che inizia con l'ambientamento del bambino al nido si snoda durante la sua frequenza in situazioni strutturate e non, fino ad accompagnare ed integrare l'avvio alla esperienza della scuola dell'infanzia. I rapporti con i genitori si concretizzano mediante:

7.1 Incontri Strutturati

Gli incontri strutturati che il nido propone possono essere di gruppo o individuali e hanno l'obiettivo di

focalizzare l'attenzione, il confronto e la condivisione intorno alle dinamiche educative del gruppo e del bambino nel gruppo. Questa dimensione assume il significato ed offre l'opportunità di aprire ai genitori il contenuto educativo ed il metodo del nido e di poter approfondire argomenti arricchendoli attraverso lo scambio di esperienze.

La collocazione nel tempo degli incontri di gruppo ha una cadenza prevista e significata:

- ✓ in occasione dell'ammissione per la presentazione della scuola e del nido integrato e per una illustrazione delle modalità e dei significati relativi all'ambientamento;
- ✓ in avvio d'anno (mese di ottobre) per la presentazione della programmazione della situazione evolutiva del gruppo e delle motivazioni delle scelte educative e didattiche della scuola e del nido integrato;
- ✓ nel corso dell'anno (mese di febbraio e di giugno) per mettere a conoscenza i genitori in modo diretto di come i loro figli affrontano al nido integrato situazioni specifiche e per fare una verifica sull'andamento del gruppo, definendo l'evoluzione e la crescita dei bambini, nel progetto educativo del nido integrato.

Gli incontri individuali strutturati vengono proposti sotto forma di colloqui individuali con l'educatrice di riferimento, sono una situazione di ascolto, di scambio e di comprensione in cui valorizzare in modo mirato e personalizzato il rapporto nido - famiglia.

In questo contesto emerge la storia individuale di ogni bambino, si riflette sul suo modo di affrontare i momenti della sua crescita, nelle relazioni con gli adulti, con i pari, con il gruppo, con l'ambiente e nella presa in carico consapevole da parte delle educatrici.

La partecipazione delle famiglie è un elemento importante per creare una continuità di esperienza vissuta dai bambini.

Il nido, inoltre, promuove situazioni di partecipazione rappresentate da:

- ✓ Feste per genitori e bambini organizzate in occasioni di festività e ricorrenze durante l'anno educativo; contatti quotidiani tra educatrici e genitori all'entrata e all'uscita;
- ✓ Colloqui individuali prima dell'inizio dell'anno educativo per raccogliere tutte le informazioni utili per accogliere il bambino in modo adeguato e per il genitore di ricevere tutte le informazioni relative all'organizzazione complessiva del servizio e di avviare un rapporto di fiducia con il personale educativo;
- ✓ Colloqui individuali dopo l'inserimento per una prima valutazione circa il percorso educativo e formativo del bambino;
- ✓ Riunioni, che si svolgono due/tre volte l'anno, con i genitori ed educatrici che condividono l'andamento del progetto educativo, delle dinamiche di gruppo dei bambini, di aspetti organizzativi. Le riunioni inoltre sono un'importante occasione nella quale i genitori hanno l'opportunità di conoscersi fra loro e di confrontarsi;
- ✓ Momenti formativi per i genitori su tematiche relative allo sviluppo infantile e alla genitorialità.

8. INCLUSIONE DEI BAMBINI IN SITUAZIONE DI SVANTAGGIO

Un'attenzione particolare è rivolta a eventuali situazioni di svantaggio (bambini diversamente abili, in condizioni socio-economiche difficili, in carenza di cure familiari o culturali). Coordinatrice e Pedagogista sono a disposizione delle educatrici per valutare in modo coordinato gli strumenti più adatti da mettere in campo per ridurre i condizionamenti psicologici derivanti da situazione di svantaggio sociale e culturale e da situazioni di disagio familiare: condizioni, per favorire un pieno inserimento nell'ambito educativo in modo da sviluppare l'autonomia e l'autostima e per promuovere un dialogo costruttivo con le famiglie. L'aggiornamento, soprattutto per le educatrici di bambini in situazioni di disagio in così tenera età, mira a cogliere gli aspetti psicologici, relazionali e sociologici affinché sia possibile un loro proficuo inserimento che li aiuti nel prosieguo verso la scuola dell'infanzia. La crescita e lo sviluppo di una personalità, soprattutto se segnata da un disagio, può avvenire solo con la presenza di rapporti significativi che guidino e sostengano la scoperta della realtà: il terreno di sviluppo è per ognuno un'appartenenza, unica possibilità di scoperta dell'io. Poiché molto spesso una "diversità dagli altri", produce nel bambino come una intimazione a "non essere", è indispensabile la creazione di percorsi ad hoc, o comunque di obiettivi non standardizzati. È necessario lavorare per favorire l'evoluzione di tutte le potenzialità residue e per stabilizzare le acquisizioni già avvenute. Nella programmazione relativa a tali aspetti, è necessario individuare e affrontare obiettivi realistici, unici e particolari, con step definiti, che tengano conto di una fase di consolidamento delle conoscenze acquisite. Un'attenzione particolare è rivolta all'inserimento di questi bambini in modo che ognuno di essi sia e si senta membro attivo della comunità scolastica; e in modo che i genitori possano riconoscere nel Nido il luogo sicuro, sereno e accogliente dove il bambino possa cominciare a muovere i primi passi del lungo percorso educativo che lo attende.

9. LA DOCUMENTAZIONE

La documentazione al Nido rappresenta uno degli strumenti adottati a garanzia di informazione e trasparenza riguardo la complessiva attività educativa e gestionale del servizio. Essa inoltre è funzionale a rendere esplicativi gli obiettivi educativi raggiunti in coerenza con le finalità esplicitate a premessa del complessivo progetto educativo/pedagogico del servizio.

Essa si articola lungo tre assi:

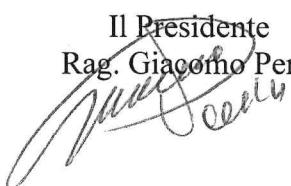
- ✓ Per i bambini (di solito a vista) cartelloni, manufatti esposti, foto all'interno del nido, elaborati prodotto in relazione alle attività proposte documentate nel progetto educativo complessivo;
- ✓ Per i genitori (a vista e archiviata) documentazione esposta (carta dei servizi, progetto educativo, date incontri tra educatrici e famiglie, nominativi e qualifiche del personale di

servizio, piano di evacuazione, calendario educativo), una descrizione puntuale della routine, delle attività e dei progetti specifici dell’anno educativo, il tutto accompagnato da fotografie in cui si ritrae il singolo bambino o in gruppo e gli elaborati prodotti visionati attraverso video a circuito chiuso.

- ✓ Per il personale educativo (archiviata), le schede di inserimento del bambino e quella del colloquio individuale al fine di ottenere uno strumento di facile consultazione e funzionale alle attività svolte; griglie osservative funzionali a valutare il raggiungimento degli obiettivi dichiarati nel progetto pedagogico, strumenti di valutazione dinamica del servizio rispetto alle dimensioni relative alla qualità pedagogica ed organizzativa complessiva del Nido;
- ✓ Alla fine dell’anno educativo viene somministrato un questionario di gradimento utile a verificare la valutazione delle famiglie sul servizio erogato e per avviare eventuali azioni correttive e migliorative.
- ✓ Alla fine di ogni anno educativo si prevede un incontro di restituzione.

Porcia, 29/07/2024

Il Presidente
Rag. Giacomo Perin



La Coordinatrice
Dott.ssa Chantal Cellot

